



Al Portavoce nazionale CUB  
e p.c.  
Al Coordinamento nazionale  
Ai Segretari delle categorie

## **Proclamiamo lo sciopero per l'8 marzo 2019**

La manifestazione del 24 novembre a Roma per la giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne - organizzata per la terza volta dalla rete mondiale femminista Non Una Di Meno, presente anche in Italia dal 2016 - è stata un successo.

A questo grande corteo la CUB ha partecipato con una significativa presenza.

Di fronte alla crescita del movimento, le donne della CUB ribadiscono la inderogabilità di cambiare i rapporti tra i generi e di lottare contro ogni violenza e discriminazione, ricatto e molestia sui luoghi di lavoro, e sono pronte ad impegnarsi per la riuscita dello sciopero generale/globale per la giornata internazionale della donna dell'8 marzo 2019.

Sono un milione e mezzo le donne che in Italia, nel corso della loro vita lavorativa, hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro e nel nostro paese la disuguaglianza salariale di genere è allarmante: le lavoratrici guadagnano ancora il 30% in meno degli uomini e più di 30.000 donne ogni anno si devono dimettere dopo la nascita di un figlio/a.

Non si può tacere sul doppio lavoro delle donne, il lavoro di cura non condiviso a causa di una cultura patriarcale e maschilista che pervade tutti gli ambiti sociali. Pretenderemo rispetto e uguaglianza a partire dal posto di lavoro, opponendoci ad ogni violenza, in forma organizzata.

In occasione dell'8 marzo 2019, dopo le iniziative dell'8 marzo 2017 e 2018 alle quali la CUB ha aderito, riteniamo necessario che la CUB passi alla proclamazione di una giornata di sciopero, rilanciando la proposta di una lotta mondiale femminista sulle violenze economiche contro le donne e contro le discriminazioni e le molestie psicologiche, fisiche, sessuali di padroni, capi e capetti.

In questi anni è cresciuto l'interesse nell'organizzazione attraverso l'adesione alle iniziative di CUB donne di importanti realtà territoriali e di fabbrica che chiedono uno schieramento netto del sindacato a favore delle lotte femministe; su queste parole d'ordine abbiamo proclamato lo sciopero generale del 26 ottobre scorso, sapendo che non si può arrivare alla liberazione dallo sfruttamento capitalistico senza puntare sull'uguaglianza fra i sessi, nel lavoro e nella società.

Nanda Garavaglia, Maurizia Guerini, Grazia Morra, Maria Quarato, Elisa Petragallo, Fabiola Correale, Giusi Turigliatto, Alessandra Passera, Francesca Luzi, Carola Lina Piazza, Giorgia Bongiovanni, Letizia Di Maggio, Giulia Bertelli, Bibiana Aliraghi, Michela Tedoldi, Fabiana Stefanoni.

*13 dicembre 2018*